

ECOMUSEO del TEVERE

"TERRITORIO DELL'ALTO E MEDIO CORSO DEL TEVERE"

da Umbertide a Perugia

DOMINANTE TERRITORIALE	Patrimonio ambientale e naturale
PROPOSTA	"Il Bosco didattico"
SCHEDA PROGETTO N°	1.1
COMUNI INTERESSATI	Perugia
CARTOGRAFIA DELLE SEGNALAZIONI N°	3 – Territorio di Ponte Pattoli, Villa Pitignano, Ponte Felcino
IMMAGINI A CORREDO	Allegate
Si allega scheda a DVD	

PATRIMONIO AMBIENTALE E NATURALE:

Il Bosco Didattico

1) MOTIVAZIONI STORICHE E/O AMBIENTALI

A Ponte Felcino, su un'area di circa 60.000 m² lungo il fiume Tevere e a pochi chilometri da Perugia, si estende il Bosco Didattico, uno spazio di proprietà comunale finalizzato alla conoscenza e alla valorizzazione dell'ambiente con particolare interesse verso la conoscenza del mondo vegetale.

La maggior parte dell'area è caratterizzata da collezioni botaniche, prevalentemente di specie legnose (arboree e arbustive) provenienti da tutto il Mondo.

La realizzazione del Bosco Didattico è iniziata nel 1990 e la prima parte dell'impianto è stata inaugurata nel 1992.

All'interno del Bosco Didattico sono presenti più di 1.000 specie botaniche arboree, arbustive ed erbacee, appartenenti a circa 150 famiglie botaniche diverse. Vi sono inoltre due serre dedicate alle piante succulente (piante grasse), una serra dedicata ad agrumi, una grande serra a cupola con piante tropicali e una più piccola con le piante subtropicali.

Completano la struttura due laghetti con piante acquatiche, un roseto con oltre 300 varietà di rose antiche e moderne, un grande spazio dedicato alle piante erbacee perenni, un frutteto con varietà di antica coltivazione, un modello di bosco planiziale e uno di bosco ripariale.

Il Bosco Didattico è inoltre arricchito dalla presenza di due edifici storici di grande valore: la Torre Baldelli Bombelli (Villa Giardino) e la Torre del Molino della Catasta.

Villa Giardino è un complesso del 1300, totalmente ristrutturato e restaurato, che in passato è stato residenza estiva nobile e successivamente centro di una grande azienda agraria, con funzione principale di magazzino dei prodotti agricoli. Attualmente è sede di un Ostello per la Gioventù, con una capacità ricettiva di circa 80 posti letto e con attività di ristorazione annessa.

La Torre del Molino della Catasta è anch'essa risalente al 1300 ed è stata costruita dal Nobile Collegio del Cambio per garantire la difesa delle attività di trasformazione dei cereali. Il molino si trova su un canale artificiale che devia parte dell'acqua del Tevere all'altezza di Villa Pitignano per poi ritornare al fiume proprio all'interno del Bosco didattico.

Il Bosco didattico è uno spazio aperto, fruibile a diversi livelli: per ricreazione, per attività sociali, per l'educazione all'ambiente, per lo studio della botanica e dell'ecologia...

Il Bosco didattico è uno spazio che cresce con l'aiuto di tutti e in particolare del Comune di Perugia (Assessorato alle aree verdi), dei volontari del Comitato di Gestione, dell'associazione "Amici e volontari del Bosco didattico", del Centro di Esperienza Ambientale "Il Bosco e il Fiume".

Il Bosco didattico è quindi un esempio di riqualificazione ambientale di un'area a ridosso della città, ma soprattutto è un'esperienza positiva di cittadinanza attiva, che coinvolge e si apre ai cittadini nella gestione e nel miglioramento degli spazi.

2) DESCRIZIONE DEL SITO E/O DELL'ITINERARIO



I viali interni del bosco didattico



L'arboreto



La cupola (serra delle piante tropicali)



Rosarium



La Torre del Molino della Catasta
(Centro Regionale per l'ambiente e la sostenibilità)



Torre Baldelli – Bombelli (Villa Giardino)
(Ostello per la gioventù)



Il fiume Tevere al Bosco didattico



Il laghetto



La serra delle piante succulente



La serra degli agrumi

Gli spazi del Bosco didattico

L'ARBORETO

Con la parola "arboreto" si vuole semplicemente indicare una collezione di alberi situata all'aperto.

Al Bosco didattico di Ponte Felcino vi è uno dei più estesi arboreti dell'Italia centrale, all'interno del quale le diverse specie sono state disposte raggruppandole in base ad affinità botaniche. Il criterio prevalente utilizzato è stato quindi quello di raggruppare le diverse specie seguendo la classificazione tassonomica per famiglia botanica di appartenenza.

In quest'area del Bosco didattico sono presenti tutte le specie arboree dell'Italia centrale (querce, pini, aceri, olmi, frassini....) ma anche molte specie provenienti da altre zone dell'Italia e da tutto il Mondo: Larici, Eucalitti, Sequoie, Araucarie, Palme di diverse specie...

Un piccolo campionario dell'ampia variabilità presente nel Mondo naturale e in particolare in quello vegetale: una variabilità da ammirare e da gustare, ma soprattutto da salvaguardare.

LE PIANTE TROPICALI

Inaugurata il 12 Dicembre 2004, la nuova serra delle piante tropicali contiene centinaia di specie provenienti da tutti i continenti della fascia tropicale (Africa, Asia, America centro meridionale).

La serra tropicale è stata realizzata recuperando e valorizzando la cupola di acciaio e plexiglass che aveva protetto il più importante monumento della città di Perugia, la fontana maggiore, durante i lavori di restauro.

La cupola presenta un diametro di 30 m e un'altezza complessiva di 10 m, dotata di impianti automatizzati per l'areazione, l'irrigazione, il riscaldamento e la refrigerazione.

L'interno della cupola è caratterizzato da un percorso ad anello che permette al visitatore di osservare e visionare, anche a breve distanza, le varie specie di piante tropicali della collezione: dalla pianta del caffè all'avocado, dai numerosi *Ficus* alle orchidee, dalla *Papaya* all'elegante *Syzgium*.

Quali ulteriori elementi di arredo, all'interno della cupola sono stati realizzati uno stagno con flora e fauna acquatica tropicale e una parte rocciosa costruita con delle rocce naturali da cui fuoriescono delicati sgocciolii e su cui si arrampicano felci e muschi.

Tutte le piante sono state messe a dimora in piena terra, in modo da garantirgli le migliori condizioni possibili per la loro crescita.

LE PIANTE SUCCULENTE

Le succulente, o piante grasse, sono specie xerofile adattate a vivere in ambienti aridi, semiaridi o estremi, presenti in tutti i continenti e rappresentati da varie Famiglie.

La serra che ospita queste specie si presenta ricca sia di esemplari di grandi dimensioni ed età avanzata, che di giovani piante, da pochi mesi di vita a 4-5 anni.

L'esposizione, in fase definitiva, è di circa 400 metri quadrati con una parte della collezione sistemata in aiuole a terra e una parte su gradinata.

Le famiglie rappresentate sono molte, la più numerosa, come in natura, quella delle cactaceae tipica del continente Americano, poi a seguire *mesembrianthemaceae*, *aloaceae*, *asclepiadaceae*, *euphorbiaceae*, *crassulaceae*, *portulacaceae*, *agavaceae*, *liliaceae* ...

Insieme ad esemplari di notevoli dimensioni convivono le ultime nate, piccole piante ottenute da seme che ogni anno arricchiscono la collezione e danno la possibilità di conoscere le varie e splendide fasi di crescita di rare specie difficilmente osservabili.

Tutte le stagioni sono adatte per la visita della collezione, anche se la Primavera può riservare le sorprese maggiori per le fioriture, come quella delle *cactaceae*. Alcuni generi (es. *Echinocereus*, *Ferocactus*, *Selinicereus*, *Epiphyllum*, *Cereus*...) offrono magnifici e coloratissimi fiori; anche l'autunno e l'inverno possono riservare piacevoli sorprese, soprattutto con le specie del continente Africano.

Gli esemplari più vecchi ospitati in serra sono cactaceae colonnari di 2/4 m. di altezza e globose di 20/40 cm. di diametro, le più piccole sono mesembrianthemaceae, *Lithops* e *Conophytum* (piante sasso), di 0,5-1 cm. e poco più.

Alcuni generi come le *Haworthia*, *Euphorbia*, *Mammillaria* sono rappresentati con molte specie di varie località geografiche, ed è proprio questa diversità di forme, spinagione e colori a rendere affascinante questo mondo a molti poco conosciuto.

GLI AMBIENTI ACQUATICI

In tutte le epoche e in tutte le zone geografiche, l'acqua rappresenta un elemento caratterizzante di moltissimi giardini e parchi botanici: dai giardini francesi a quelli giapponesi, dai grandi parchi delle ville reali ai piccoli giardini privati, dalle fontane alle piscine, dai ruscelli agli stagni...

La realizzazione di ambienti acquatici permette di creare degli habitat peculiari in cui inserire particolari forme viventi che altrimenti non potrebbero essere presenti in un giardino: si tratta soprattutto di animali come i pesci, le tartarughe, le rane, ma anche vegetali come le ninfee, i fiori di loto e alcune specie di papiro e di canne palustri.

Si tratta principalmente di piante particolari dette idrofite che hanno il proprio apparato radicale completamente immerso nell'acqua, ancorato sul fondo o sospeso nell'acqua stessa, con steli più o meno lunghi che portano l'apparato fogliare sulla superficie.

All'interno del Bosco didattico sono presenti una fontana, un ruscello, una cascata e due laghetti, oltre ad uno stagno all'interno della serra tropicale e al canale di adduzione della ex centrale idroelettrica, che devia parte dell'acqua del Tevere attraversando tutto il bosco.

In questi spazi sono state inserite alcune idrofite come la ninfea (*Nymphaea ibrida*), il loto d'Egitto (*Nelumbo nucifera*), il giunco fiorito (*Butomus umbellatus*), la *Nymphoides peltata*.

IL BOSCO PLANIZIALE

Un bosco è qualcosa di più di un semplice insieme di alberi: è un ecosistema complesso in cui vivono e interagiscono molte componenti vegetali e animali, in armonia con l'ambiente circostante.

Per lo stesso motivo, il "bosco didattico" vuole essere qualcosa di più di una semplice collezione (per quanto ricca) di famiglie, generi e specie ed è proprio con l'intento di mostrare come le diverse specie interagiscono tra loro che è stato realizzato all'interno del bosco didattico un impianto che rappresenti un modello di bosco planiziale su un'area di circa 5.000 m².

I boschi planiziali (o boschi planiziari) sono quelle formazioni forestali che occupano i terreni di pianura e che nell'Italia peninsulare sono caratterizzate da una serie di specie che trovano in queste zone le condizioni ottimali per la loro crescita: in particolare le specie più frequenti all'interno di questi boschi sono la farnia (*Quercus robur*), il farnetto (*Quercus frainetto*) e il carpino bianco (*Carpinus betulus*), spesso accompagnate da altre specie più sporadiche quali il frassino ossifillo (*Fraxinus angustifolia*), l'olmo campestre (*Ulmus minor*) e l'acero campestre (*Acer campestre*). Nelle aree dell'Italia centrale è facile riscontrare all'interno di tali formazioni anche il leccio (*Quercus ilex*), sebbene esso sia una specie tipica di altre associazioni vegetazionali.

L'obiettivo per cui è stato realizzato questo impianto, oltre a presentare un esempio di come era l'ambiente in cui si trova il bosco didattico prima delle trasformazioni operate dall'uomo, è quello di stimolare la realizzazione di analoghi interventi di rinaturalizzazione in altre zone della Valtiberina.

Attività al Bosco didattico

Il Bosco didattico è sede di numerose attività legate alla natura e all'ambiente, ma anche alla coesione sociale,

EDUCAZIONE AMBIENTALE

All'interno del Bosco didattico vengono svolte da anni attività di educazione ambientale con scuole di ogni ordine e grado.

Ogni anno migliaia di alunni effettuano visite guidate al Bosco o partecipano ad attività laboratoriali che vengono svolte nelle strutture del Bosco didattico.

L'attività di educazione ambientale è svolta dal Centro di Educazione Ambientale "Il Bosco e il Fiume", coordinato dal consorzio abn con la partecipazione dell'Ostello della Gioventù e del Comitato di Gestione del Bosco didattico.

CORSI DI FORMAZIONE

Il Comitato di Gestione del Bosco didattico e l'associazione "Amici e volontari del Bosco Didattico" organizzano ogni anno corsi sulla potatura di olivi, fruttiferi e piante da legno, corsi sulle tecniche di propagazione delle piante, corsi sulla cura delle piante officinali...

All'interno del Bosco didattico vengono poi svolte attività formative gestite da altri soggetti e ha anche ospitato corsi organizzati dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia.

FESTA DEGLI ALBERI

Due volte all'anno il Comitato di gestione del Bosco didattico organizza "La festa degli alberi", con varie iniziative legate alla natura e al Bosco didattico: convegni, presentazioni di libri e Cd-rom, visite guidate, giochi, ma soprattutto giornate con le scuole e i cittadini per piantare alberi e piante sia al bosco didattico che in altre zone lungo il Tevere.

Le manifestazioni si svolgono all'inizio della primavera e nell'ultima decade di Novembre, in corrispondenza della festa degli Alberi organizzata a livello nazionale da Legambiente.

3) PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE ED ENTI INTERESSATI

Il Comitato di Gestione del Bosco Didattico ha presentato, nel 2008, la proposta operativa per la realizzazione del Centro Regionale per l'Ambiente e la Sostenibilità all'interno dei locali della Torre del Molino della Catasta.

La proposta scaturisce da un approfondimento delle precedenti proposte avanzate dallo stesso Comitato di Gestione, dal Comune di Perugia, dalla Regione Umbria.

Si riporta di seguito una parte del documento realizzato dal Comitato di Gestione del Bosco didattico ("Centro Regionale per l'Ambiente e la Sostenibilità di Ponte Felcino – Perugia. Proposte per l'organizzazione degli spazi e delle attività") :

L'istituzione di un Centro regionale per l'ambiente e la sostenibilità a Ponte Felcino, in coerenza con atti amministrativi già approvati dal Comune di Perugia e dalla Regione Umbria, intende assumere un ruolo strategico nella promozione di una cultura ambientale diffusa e consapevole, oltre a rappresentare un importante punto di attrazione per promuovere e valorizzare il territorio circostante.

Il Centro intende collocarsi in sinergia con le realtà già esistenti nel territorio regionale che si occupano di educazione ambientale (centri di esperienza ambientale, laboratori didattici, aule verdi), mettendosi a loro disposizione per approfondimenti delle attività che già si svolgono in questo settore, e non in concorrenza con loro.

Analogamente, il Centro intende collocarsi in sinergia anche con le altre iniziative intraprese o proposte per la valorizzazione del territorio della media Valle del Tevere, con riferimento in particolare alla proposta di ecomuseo ..., nell'ottica di creare una rete di centri d'interesse attorno al tratto perugino del fiume.

La Torre del Molino, dove dovrebbe sorgere il centro, rappresenta un importante edificio storico posto sulle acque di un canale artificiale a pochi metri dall'alveo del Tevere, all'interno del bosco didattico di Ponte Felcino, già oggetto di attività di educazione ambientale da parte delle scuole del territorio e permetterebbe pertanto l'approfondimento delle tematiche già affrontate in queste attività, nonché lo sviluppo di ulteriori iniziative per una educazione trasversale e capillare al rispetto delle dinamiche naturali, strategicamente indispensabile per la poter promuovere comportamenti critici e propositivi dei cittadini verso il proprio contesto ambientale.

La realizzazione del centro regionale per l'ambiente e la sostenibilità acquista inoltre particolare importanza all'interno del progetto per la realizzazione del parco interregionale del Fiume Tevere, o nel caso dell'ampliamento di quello regionale già esistente. L'attuale Parco Regionale del Tevere interessa infatti solamente il tratto meridionale del percorso del fiume all'interno dell'Umbria e il suo ampliamento, da più parti auspicato e proposto, permetterebbe una tutela più efficace del Fiume e dell'ambiente circostante, nonché il riconoscimento del valore paesaggistico e naturale del tratto più a monte, che presenta sicuramente aree di particolare interesse come l'ansa degli Ornari, il bosco di Collestrada, il Bosco didattico stesso...

In particolare, il centro di Ponte Felcino andrebbe ad approfondire principalmente le tematiche ambientali legate al Tevere e agli ambienti fluviali in genere, così come l'aula verde dell'Isola Polvese, l'oasi "La Valle" o il museo di S. Feliciano rappresentano le principali strutture in cui approfondire i temi legati agli ambienti lacustri, mentre un centro a Monte Tezio potrebbe affrontare le tematiche legate ai paesaggi collinari e montani nel Perugino...

Nello schema seguente sono elencate le idee principali sulle attività che si possono sviluppare al Bosco didattico, alcune delle quali vengono già svolte con ottimi risultati e potrebbero essere valorizzate maggiormente all'interno della Rete dell'Ecomuseo.

VALORIZZAZIONE	ENTI
Visite guidate del bosco didattico e del fiume Tevere: far partecipare gruppi di escursionisti - di turisti - scolaresche	CEA "Il Bosco e il Fiume"
Stage all'interno del Bosco didattico per la gestione del verde	Associazione "Amici e volontari del Bosco didattico" Comitato di gestione del Bosco didattico CEA "Il Bosco e il Fiume" Ostello per la gioventù (AIG)
Catalogazione degli alberi e delle particolarità naturalistiche presenti all'interno del Bosco didattico, con relativa informatizzazione dei dati (creazione di una banca dati)	Associazione "Amici e volontari del Bosco didattico" Comitato di gestione del Bosco didattico CEA "Il Bosco e il Fiume" Università di Perugia
Cartellonistica all'interno del Bosco Didattico, per fare apprezzare le bellezze e le particolarità naturalistiche e storico-architettoniche presenti al Bosco didattico	Comune di Perugia Associazione "Amici e volontari del Bosco didattico" Comitato di gestione del Bosco didattico CEA "Il Bosco e il Fiume"
Mostre & Percorsi multimediali all'interno della Torre del Molino sulle tematiche legate ad "acqua, terra, aria ed energia"	Comitato di Gestione del Bosco didattico CEA "Il Bosco e il Fiume"
"Il Quaderno dell'ecomuseo" : realizzazione di numeri e/o articoli collegati al Bosco didattico	Associazione EFT Comitato di Gestione del Bosco didattico CEA "Il Bosco e il Fiume"
I prodotti e i luoghi: Attività promozionale per l'ambiente, il paesaggio e i prodotti tipici della Valle del Tevere	Comitato di Gestione del Bosco didattico CEA "Il Bosco e il Fiume" Aziende prodotti agro-alimentari del territorio
Educazione ambientale: attività con le scuole	CEA "Il Bosco e il Fiume"
Corsi & formazione: corsi di formazione, di aggiornamento professionale e di conoscenze di base sulle tematiche ambientali	Comitato di gestione del Bosco didattico Associazione "Amici e volontari del Bosco didattico" CEA "Il Bosco e il Fiume"
Formazione di guide dell'ecomuseo: compresa la formazione del volontariato locale nella gestione del progetto	Regione dell'Umbria - rete ecomusei Regione dell'Umbria - CRIDEA

4) BIBLIOGRAFIA DI MASSIMA

- AA.VV., *Itinerari naturalistici nel territorio comunale, Comune di Perugia, Perugia.*
- AA.VV., *Il Bosco Didattico di Perugia. Natura da sfogliare dal vivo, Comune di Perugia, Perugia.*
- AA.VV. [1998], *L'educazione ambientale in Umbria. Programmi ed esperienze, Regione Umbria, Perugia.*
- AA.VV. [1998], *Dal bosco didattico al Centro Naturalistico Regionale. Atti del convegno, Perugia, 17 aprile 1998, Comune di Perugia.*
- AA.VV. [1999], *Centro Naturalistico Regionale. Schema di documento, Comitato di Gestione del Bosco didattico, Perugia.*
- AA.VV. [2002], *Note al progetto per la realizzazione del Centro di Educazione Ambientale di Ponte Felcino "Laboratorio per una città sostenibile". Comitato di Gestione del Bosco didattico, Perugia.*
- Rosi P. [2000], *La Torre del Molino. Acqua, Terra, Aria: l'energia e i sensi. Il Centro Naturalistico Regionale, Comitato di Gestione del Bosco didattico, Perugia.*
- Angeloni G., Bazzarri C., Ciambella L., Crotti L., Fantucci F., Frattegiani M., Moraldi M., Pierotti F., Rosi P., Valiani S. [2007], *Guida al Bosco didattico. Comune di Perugia*
- Pierotti F. [2008], *Il Giardino degli Agrumi. Bosco didattico. Comune di Perugia*
- Ciambella L., Bonucci A., Barili A. [2008], *Il giardino delle succulente. Bosco didattico. Comune di Perugia*